



TASSE MINI PER I BIG DEL WEB

La web tax vorrebbe colpire i fatturati: ma anche il giro d'affari
in Italia non torna per Google, Amazon, Facebook, Microsoft e Apple

di **Massimo Sideri**

Indebitate (322 milioni), con fatturati di una Pmi più piccola che media (262 milioni), utili ridotti all'osso (addirittura una perdita di 61 milioni), tasse in alcuni casi più da Modello 730 di un amministratore delegato che di una multinazionale (267 mila euro e 488 mila euro: mila, non milioni, avete letto bene) e per finire giuridicamente delle Srl, società a responsabilità limitata. Se vogliamo c'è un unico indizio a svelarne la potenza: le sedi faraoniche. A cancellare con il bianchetto i nomi dai bilanci si po-

trebbe credere di essere davanti a mini-aziende brianzole. E invece siamo di fronte alle sedi italiane delle società più potenti e più capitalizzate al mondo: Google, Amazon, Microsoft, Apple, Facebook. I 322 milioni sono il debito di Google Italy Srl, i 262 milioni sono il giro di affari di Microsoft Italia Srl, la perdita è quella messa a bilancio sempre da Google nell'ultimo documento disponibile e i 267 mila euro di tasse sono di Facebook Italy Srl (c'è da essere contenti: l'anno prima avevano pagato solo 203 mila euro). I 488 mila euro di tasse, per finire, sono quelli di

Amazon Italia Customer Services Srl, l'unica tra le molte società della galassia di Jeff Bezos in Italia che fa ufficialmente vendita al dettaglio online. Ott non significa *Over the Top* come credono tutti ma *Over the Tax*.



Com'è possibile? È possibile perché queste società — misteri della globalizzazione — in Italia ufficialmente non vendono nulla. Avete un Office sul vostro pc o usate il cloud? Microsoft non vende. Avete un iPhone? Stesso discorso: la maggior parte dei prodotti sono portati in Italia da società specializzate. Se vi è capitato di andare in autostrada sulla A4, da Milano a Venezia, prima di Vicenza si vede la sede moderna e tecnologica di una società sconosciuta: si chiama Attiva, è una Spa, ha un fatturato nel 2017 di 324 milioni, ed è una di queste società specializzate in particolare su Apple (definito «brand di riferimento» nel bilancio).

Qui non si vende nulla

Nessuno vende nulla. Sono tutti consulenti, tanto che non si capisce come mai ci siano le «forze vendite». Un tema che peggiorerà con i servizi in «cloud», per definizione fuori dai confini visto che queste società non hanno server qui. Il tema non riguarda solo l'Italia ma tutti i Paesi europei dato che il presidente dell'Europarlamento, Antonio Tajani, nella riunione di mercoledì scorso ha formalizzato che la cosiddetta «web tax» — pessima definizione perché non si parla di tassare il web ma di pagare le tasse *tout court* come gli altri — fa parte della strategia europea. Per inciso scade proprio oggi il tempo per il decreto at-

tuativo sulla web tax italiana introdotta nell'ultima legge di Bilancio come imposta del 3% sul bilancio. Tutti ormai stanno pensando di colpire il giro d'affari visto che fino ad oggi i sistemi di elusione/evasione ormai ben noti (il doppio irlandese, il sandwich olandese o il cocktail lussemburghese per l'Iva) sono stati strutturati per far scomparire nelle Isole Cayman di turno gli utili (perché alla fine è questo che accade e che spunta gli argomenti dei turbo-liberisti: non è un tema di concorrenza fiscale perché, come ampiamente dimostrato dai numeri, nessuna di queste aziende paga il 12,5% irlandese). Dunque, i fatturati. Ma è proprio qui che casca l'asino: perché anche questi sono a «dieta forzata».

Numeri segreti

Il caso è scoppiato proprio in questi giorni in Francia dove il capo di Microsoft France, Carlo Purassanta, fino al 2017 capo dell'Italia, è andato in tv da un volto noto dell'informazione di *France Télévisions*, Jean-Paul Chapel, sollevando un vespaio per essersi rifiutato di dire il fatturato della società. La domanda era collegata proprio alla web tax e al fatto che il fisco francese ha chiesto 600 milioni di euro a Microsoft France. Come mai non dire il giro d'affari se c'è ufficialmente nel bilancio? Ecco, come mai? Google Italia nell'ultimo dato disponibile relativo al

2016 dichiarava 152 milioni di fatturato mentre in occasione di uno scontro amministrativo con l'Agcom (che voleva far pubblicare il dato per conoscere il vero peso della pubblicità online) era emersa una cifra più vicina al miliardo e mezzo. Tutte queste società hanno di fatto due dati: quello a bilancio e quello di cui si parla all'interno di queste aziende, ma sempre a voce. La stima sul valore teorico prodotto da Microsoft in Italia sarebbe più vicina agli 800 milioni. Ma certo non si può sapere visto che non si «vende nulla» e il valore creato nelle country da queste multinazionali si invola verso Irlanda e affini. Sta tutta qui la lotta con l'Europa: far emergere i veri dati. Ci si arriverà, ma ci vorrà tempo. In due o tre anni i bilanci verranno normalizzati, come sta già accadendo.

Intanto eccovi le mini-tasse delle società più grandi del mondo.

msideri@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volti

Dall'alto, in senso

orario: Satya

Nadella,

amministratore

delegato di

Microsoft; Tim

Cook, ceo di Apple;

Jeff Bezos, alla

guida di Amazon

Il fisco questo sconosciuto

Dati di bilancio dei Big del Web in Italia e le tasse che pagano

Google Italy

Bilancio al 31/12/2016

Fatturato	152,1 milioni
Stima fatturato reale	1,5 miliardi
Perdita	61 milioni
	(3,5 milioni di utile nel 2015)
Tasse	42,6 milioni
	(37 relative al passato, 2,2 nel 2015)
Debiti	322 milioni

Controllata al **100%**
da Google International Llc

Facebook Italy

Bilancio al 31/12/2016

Fatturato	9,37 milioni
Utile	309 mila euro
	349 mila euro nel 2015
Tasse	267 mila euro
	(203 nel 2015)
Debiti	1,74 milioni

Controllata al **100%**
da Facebook Global Holding II Llc

Microsoft Italia

Bilancio al 30/06/2017

Fatturato	262,7 milioni
Stima fatturato reale	800 milioni
Utile	19,78 milioni
	(13,4 milioni nel 2016)
Tasse	18,79 milioni
	(19,25 nel 2016)
Debiti	105 milioni

Controllata al **99%** da Mbh Limited

Apple Retail Italia

Bilancio al 30/9/2017

Fatturato	463,39 milioni
Utile	6,75 milioni
Tasse	2,97 milioni
	4,42 nel 2016
Debiti	3,96 milioni

Controllata al **100%** da Apple Retail Europe Unlimited Company (Isola Cork)

Apple Italia

Bilancio al 30/9/2017

Fatturato	46,58 milioni
Utile	18,40 milioni (17,8)
Tasse	8,19 milioni
	(invariate)
Debiti	3,96 milioni

Controllata al **100%** da Apple Computer Europe Inc

Amazon Italia Logistica

Bilancio al 31/12/2017

Fatturato	199,1 milioni
Utile	6,8 milioni
Tasse	4,1 milioni
	(2,5 nel 2016)
Debiti	126 milioni

Amazon Italia Customer Services

Bilancio al 31/12/2017

Fatturato	27,1 milioni
Utile	767.229 euro
Tasse	488 mila euro
	(304 mila nel 2016)
Debiti	5,6 milioni

Controllate al **100%** da Amazon Eu

s.f.